

Garante delle Persone Ristrette nella libertà personale del Comune di Biella



4° RELAZIONE ANNUALE

Indice

Premessa.....

.....

1 – 2021 - 2022

Un po' di numeri

La situazione della Casa Circondariale di Biella

1.2.1 Popolazione ristretta

1.2.2. Organico

1.3 La situazione dell'esecuzione penale esterna: UEPE

Alcune considerazioni

1.4 L'accoglienza in housing sociale

1.5 WOODLAB

2– Il lavoro con la popolazione ristretta nella libertà

2.1 Persone segnalate e casi seguiti

2.1.1 Modalità di contatto del Garante e provenienza delle segnalazioni

2.1.2 Il contenuto delle richieste di aiuto

2.1.3 Gli interventi sulle condizioni detentive

2.2 L'attività di promozione e sensibilizzazione sui temi del carcere e della pena

2.2.1 Tavolo Carcere

2.2.1 Il Tavolo carcere ai tempi del Covid-19

2.2.2 Panchine Rosse: STOP alla violenza sulle donne

3 – Carcere e salute

3.1.1 ASL di Biella

4 – La comunità in carcere

PREMESSA

Il Carcere di Biella nell'ultimo anno e mezzo ha dovuto confrontarsi con la diffusione della Pandemia da Coronavirus. Ciò è avvenuto in una prima fase chiudendosi al mondo esterno al fine di evitare il rischio contagio all'interno al fine di evitare il rischio del contagio all'interno della struttura penitenziaria. L'emergenza pandemica ha letteralmente stravolto le attività progettuali dell'istituto. Durante la prima ondata pandemica non sono state registrate presenze di persone contagiate, né tra il personale, né tra la popolazione ristretta, e nella seconda ondata pandemica si è riusciti a contenere il contagio soprattutto tra la popolazione ristretta si sono registrati 19 casi (19 casi di detenuti positivi). Nell'autunno 2020 sono state mantenute esclusivamente le attività istituzionali indifferibili, mentre sono state sospese le progettualità trattamentali che implicassero l'ingresso in istituto di persone esterne all'Amministrazione e che creassero promiscuità fra detenuti di circuiti diversi.

Il lato positivo della Pandemia sta nella massiccia attivazione della strumentazione tecnologica che ha sostituito i colloqui visivi della popolazione ristretta con i congiunti, ha favorito la continuità dell'attività giudiziarie, ha garantito, anche se in forma non completa, l'attivazione della Didattica a distanza e ha permesso di far procedere un minimo di raccordo per i progetti di accoglienza in Housing.

Inoltre tra il 2020 e il 2021 grazie a dei finanziamenti ad hoc è stato possibile impiantare sul territorio dei progetti di accoglienza, housing sociali, per persone in esecuzione penale interna che avrebbero potuto beneficiare di misure alternative in esecuzione sui territori.

Nello specifico

1) Progetto "RI-ESCO":

Sul B.U. n. 9, del 27/02/2020, è stata pubblicata la D.D. n. 105, del 14/02/2020, relativa all'avviso in oggetto. Lo stesso avviso è altresì presente sulla pagina web della Regione Piemonte al seguente link: <https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti/progetto-ri-esco-selezione-soggetti-privati-terzo-settore-co-progettazione-interventi>.

È un progetto ordinario messo in campo dalla Cassa delle Ammende per sostenere la comunità penitenziaria secondo alcune linee di azione proposte ed attraverso il coinvolgimento diretto delle Regioni. Il progetto nazionale (10.000.000 euro) coinvolge tutte le regioni italiane e ha previsto per il Piemonte 700.000 euro, aumentato dal co-finanziamento obbligatorio delle singole regioni (il Piemonte ha valorizzato l'intervento già deciso e finanziato dello Sportello Lavoro in carcere)

La Regione ha individuato due macro aree di iniziativa:

Una parte residua è stata dedicata ad interventi di Giustizia Riparativa (solo 30.000 euro): la Regione ha quindi scelto di potenziare una collaborazione già in essere da alcuni anni con il Comune di Torino a cui ha chiesto di allargare la platea delle azioni anche su altri territori ed istituti, compatibilmente con la sostenibilità economica degli interventi.

2) Programma straordinario per fronteggiare l'emergenza epidemiologica negli istituti penitenziari finanziato da Cassa Ammende

È un progetto straordinario messo in campo dalla Cassa delle Ammende per sostenere l'uscita dei detenuti dall'esecuzione penale in carcere attraverso il reperimento di risorse abitative e di accoglienza sul territorio.

Il progetto nazionale (5.000.000 euro) coinvolge tutte le regioni italiane e ha previsto per il Piemonte 450.000 euro, aumentato rispetto alle previsioni iniziali (370.000).

La Regione Piemonte ha chiesto ed ottenuto dalla Cassa di poter gestire la propria quota di finanziamento in partnership con i Comuni sede di carcere, per permettere un reale investimento e utilizzo delle risorse nell'immediato dell'emergenza: tutti e 12 i Comuni sede di carcere hanno aderito. Nell'operazione di promozione e coinvolgimento dei Comuni sono stati coinvolti anche i Garanti territoriali coadiuvati dal Garante Regionale e i tavoli carcere dei differenti territori.

Il Comune di Biella ha aderito e partecipato alle suddette progettazioni attraverso l'impegno di un privato

sociale attento e sensibile alla tematica carcere, garantendo così:

- Progetto riesco ospitalità per 8 persone nell'arco di 18 mesi
- Emergenza Covid 19: 14 ospitalità di 6 mesi sino al 30 giugno 2022

Inoltre in istituto è stata rivista e riprogrammata l'attività di distribuzione del vestiario che prima della Pandemia era suddivisa per padiglioni, Oropa e Mucrone, ed ora è garantita in tutto l'istituto.

L'emergenza sanitaria ha visto anche una diminuzione della popolazione ristretta presente in istituto, il dato è legato da un lato all'efficacia del D.L. n.18/03/2020 e n.137 del 28/10/2020 e dall'altro alla sospensione di buona parte della movimentazione dei detenuti tra istituti.

Sonia Caronni
Novembre 2021

1 – 2020-2021

1.1 La situazione della Casa Circondariale di Biella

La popolazione ristretta presso la Casa Circondariale di Biella si attesta a n.**360**¹ persone di cui di cittadinanza non italiana n.**167**².

La capienza massima dell'istituto regolamentare è di **395**, tollerabile **638**.

Analizzando i dati della popolazione ristretta, un elemento interessante che emerge riguarda le persone detenute di cittadinanza non italiana che si attesta al **46%** dato che risulta in calo rispetto agli anni precedenti che si attestava al **63%**. La presenza dei migranti nei luoghi di reclusione risulta elevata, nel sistema dell'esecuzione penale costoro presentano una condizione di particolare vulnerabilità. Occorre rilevare, in questa sede, come l'essere stranieri in carcere è una condizione che comporta un supplemento di afflittività della pena, per quattro ordini di fattori: le difficoltà nel rinnovo dei documenti che attestano la permanenza sul territorio, le difficoltà linguistiche, la difficoltà di mantenere legami con la famiglia, la scarsa possibilità di accedere a misure di esecuzione penale territoriali a seguito di mancanza di domicilio, diritto questo ultimo che ha avuto una risposta nella predisposizione di finanziamenti da parte di Cassa delle Ammende per accesso a misure alternative per persone ristrette sfd.

Per quanto riguarda lo sportello informativo diretto alla popolazione migrante si sta sviluppando in modo progressivo; proprio in questi ultimi mesi dell'anno è in via di formalizzazione un protocollo di gestione e messa in rete dello sportello migranti tra la Direzione del carcere e la "Clinica carcere e Diritti" di UNITO.

L'operatività dello sportello si è consolidata nel tempo, a partire da un'attività di volontariato sollecitata da Caritas Diocesana di Biella, Garante e Area O.T. del carcere. Tale attività di volontariato è partita nel mese di luglio 2018 e ha permesso di approcciare il mondo del carcere in modo graduale, usufruendo di un confronto costante con l'Area educativa che ha avuto il valore di una vera e propria formazione di base on the job. In questo periodo è stato inoltre possibile iniziare a pensare a quali strumenti operativi potessero essere utili per il lavoro e la presa in carico delle richieste. Questo lavoro delineato nell'ambito dell'attività di volontariato è stato sviluppato e approfondito nei mesi di lavoro all'interno di Reload.

Al servizio accedono cittadini extra UE che chiedono informazioni relative alla regolarità della loro posizione sul territorio italiano. La norma di riferimento in materia è il Testo Unico sull'Immigrazione (D. L. vo 286/1998)

Il Testo Unico detta le condizioni a cui deve essere sottoposto il rinnovo del permesso di soggiorno, che riguardano i motivi e la sussistenza dei requisiti necessari al rilascio e la cui verifica deve essere effettuata dall'autorità di Polizia di Stato.

Le richieste di accesso allo sportello sono in media una decina alla settimana, tenendo in considerazione richieste autonome dei detenuti e urgenze segnalate dal personale Area OT.

In alcune occasioni si è reso necessario proseguire la presa in carico per quelle persone che hanno concluso il periodo di detenzione e avviato le pratiche di rinnovo internamente al carcere. Sotto questo punto di vista sarebbe utile ragionare in termini di costruzione di una filiera tra servizio di sportello interno e possibilità di accedere al servizio anche fuori in maniera strutturata.

¹ I dati sono stati rilevati in data 9 novembre 2021 da documento della Casa Circondariale di Biella

² I dati sono stati rilevati in data 9 novembre 2021 da documento della Casa Circondariale di Biella

Motivazione delle richieste: urgenze da Area OT circostanziate e specifiche (richieste asilo, raccordo con altri istituti penitenziari, informazioni più complesse); rinnovo PdS Motivi Familiari, Attesa Occupazione, Protezione per Motivi Umanitari, Protezione Speciale, Casi Speciali, Carta di soggiorno UE a tempo indeterminato.

Aree geografiche di provenienza dei beneficiari:

a- Africa mediterranea

Marocco
Tunisia
Algeria
Egitto
Libia

b- Africa Occidentale

Nigeria
Costa d'Avorio
Gambia
Mali
Senegal

c- America latina

Perù
Guatemala

d- Europa dell'Est (sebbene Romania in UE)

Romania
Ucraina

Caratteristiche delle richieste sovente omogenee per area geografica di provenienza:

a- Africa mediterranea:

Rete familiare presente sul territorio italiano; i detenuti sono stati in prevalenza titolari di PDS per motivi familiari o di lavoro (addirittura talvolta di carta di soggiorno a tempo indeterminato).

Più possibilità di mantenere la regolarità sul territorio grazie ai legami familiari, anche se sovente il tipo di reato commesso ha determinato la revoca del PDS da parte delle autorità, oppure provvedimento di sospensione della responsabilità genitoriale, o addirittura revoca della patria potestà.

b- Africa Occidentale:

Assenza di rete familiare sul territorio italiano; i detenuti sono stati in prevalenza titolari di PDS per motivi umanitari. Talvolta richiedenti asilo rigettati dagli organi competenti e poi divenuti irregolari.

Sovente sono stati smarriti tutti i documenti necessari a ricostruire/provare la vicenda sul territorio.

Completamente soli: regolarizzarsi è più difficile.

Al momento della richiesta di accesso al servizio sono o irregolari o titolari di protezione per motivi umanitari. Tale tipo di protezione ha subito un notevole ridimensionamento da parte del legislatore (dl 113/2018 convertito in L. 132/2018).

La protezione sarebbe convertibile in PDS per motivi di lavoro, ma non sempre è possibile; in alternativa dimostrando l'attualità della persecuzione nel paese di origine, mentre spesso il titolo era stato rilasciato per motivi di vulnerabilità slegate dal contesto di provenienza.

c- **America latina:**

Caratteristiche simili alla categoria "a".

d- **Europa dell'Est**

Difficoltà a mettersi in contatto con la propria rappresentanza diplomatico consolare; 1 richiesta di supporto nel formalizzare richiesta di protezione.

Osservazioni di carattere generale in riferimento all'operatività del servizio.

La ricostruzione della vicenda personale sul territorio nazionale è un'operazione complessa e richiede tempi non brevi (di norma minimo 3 colloqui).

Dati di fatto ostativi quali separazioni/divorzi e sospensione/revoca della responsabilità genitoriale.

Lo sportello svolge una funzione di orientamento anche rispetto a dove richiedere supporto una volta concluso il periodo di detenzione e fuori dal territorio biellese, in particolare per coloro che escono irregolari, ma non vengono espulsi.

Tempi mediamente lunghi per recuperare allegati necessari alla richiesta di rinnovo/rilascio del PDS, il dato è imputabile anche al fatto che alcuni passaggi devono essere portati avanti da terzi (famiglia, avvocati)

Alcuni casi necessitano di un aggancio successivo all'uscita dal carcere.

Il confronto e aggiornamento costante con l'équipe educativa sui casi specifici è imprescindibile.

La conoscenza delle prassi amministrative e lo studio continuo delle novità legislative sono azioni necessarie per svolgere efficacemente il lavoro.

Alcune iniziali criticità legate a lunghi tempi di attesa e a qualche incomprensione con il Personale di Polizia Penitenziaria stesso si sono risolte positivamente e nel corso del tempo si è creato un rapporto di collaborazione molto prezioso con gli Agenti coinvolti nell'organizzazione del lavoro dello sportello settimanalmente.

La pandemia ha causato alcune interruzioni del lavoro in istituto, che però è proseguito, laddove possibile da remoto ed è ripreso, nel pieno rispetto della normativa anti Covid, non appena le circostanze lo hanno permesso.

1.2.1 la popolazione ristretta e la riorganizzazione degli spazi

Inoltre dei **360**

n. **303** detenuti definitivi;

n. **57** detenuti imputati (giudic, appel,ricor);

n. **4** detenuti permessanti (ex art.30 ter O.P.) pre Covid-19;

n. **6** art.21 interni.³

Per sua natura una Casa Circondariale dovrebbe accogliere persone inquisite e in attesa di giudizio finale, i dati raccontano una situazione differente.

La Casa Circondariale di Biella, in relazione ai circuiti detentivi è così organizzata:

- Padiglione Mucrone ex Vecchio Padiglione:

Primo Piano "A" – Circondariale ordinaria

Secondo Piano "A + B" – riprovazione sociale a custodia aperta

Terzo Piano "A" e "B" – sezione Circondariale a custodia aperta

Custodia attenuata Tossicodipendenti "Ricominciare" in parte resta tale in parte destinata a positivi al Covid

³ Dati acquisiti in data 09 novembre 2021

Sezione isolamento: lato DX sez.ex art.32 R.E. 230/2000 ovvero isolamento giudiziario e disciplinare
lato SX isolamento per motivi giudiziari e disciplinari e domiciliazione fiduciaria
Reparto Infermeria (motivi sanitari)

- Padiglione Mucrone ex Nuovo Padiglione:
primo,secondo, terzo e quarto piano – reclusione custodia aperta
- Sezione esterna al muro di cinta.
Reparto semiliberi e articolo 21

Come si evidenzia grazie all'intervento del Garante Regionale e della Garante Territoriale la Casa Lavoro presente a Biella è stata chiusa.

Nella Programmazione prevista per il 2021 la Direzione del Carcere pone particolare attenzione ai Circuiti detentivi con particolare riferimento alla gestione del Padiglione Oropareclusione a custodia aperta.

Nello specifico:

il 4 piano del Padiglione Oropa ospita le persone ristrette ammesse alla lavorazione della sartoria e relativo indotto,

Il 3 piano del Padiglione Oropa ospita le persone ristrette ammesse alla lavorazione della sartoria e quelle ammesse alla lavorazione del Tenimento Agricolo

Al 1 e 2 piano del Padiglione Oropa sono ubicate le persone ristrette definitive e ricorrenti con fine pena superiore agli anni 2 o con caratteristiche rispondenti al circuito della reclusione.

Saranno realizzati i lavori di riparazione del tetto/copertura del salone polivalente.

Sezioni a trattamento avanzato e progettualità specifiche

n.1 sezione "custodia attenuata" tossicodipendenti di secondo livello:

Le persone inserite in questo circuito aderiscono ad un patto terapeutico-trattamentale che prevede la definizione di un progetto individualizzato, concordato dalla persona con l'Equipe della sezione stessa, in accordo con il Ser.D di competenza territoriale.

Il Ser.D territoriale di Biella ha confermato l'ampliamento dell'intervento terapeutico esteso ora al trattamento della dipendenza da gioco d'azzardo e gioco compulsivo.

Alle persone ristrette in questa sezione è dedicato il **Corso di Floricoltura e Giardinaggio**, gestito dall'Ente di Formazione Casa di Carità Arti e Mestieri.

Attualmente in Progetto sta producendo delle cassette di verdure che vengono, per il momento messe in vendita ad un gruppo ristretto di persone, con ritiro in un giorno preciso della settimana fuori dall'istituto.

Inoltre per Natale è previsto il lancio di una linea di prodotti trasformati e invasati.

Sezione “Custodia attenuata” Nuovo Padiglione”

I detenuti ubicati in questa sezione sono scelti in base di requisiti ministeriali precisi e valutati dagli educatori. Per i detenuti di questo circuito la progettualità è specifica e finalizzata all’inserimento esterno.

Sezione semiprotetta “Sex offenders” – regime a sorveglianza dinamica

L’attività trattamentale rivolta agli autori di reati violenti di genere, con riguardo specifico a coloro che siano stati condannati per “maltrattamenti in famiglia o verso fanciulli” (art.572 C.P.) è stata garantita anche in questi ultimi anni e ha previsto la costituzione di un gruppo di persone ristrette al quale è stato proposto un percorso con un modello di lavoro con approccio psicoeducativo, condotto dal personale interno dell’Amministrazione che detiene le conoscenze e i titoli per la conduzione dell’attività. A seguito di fondi stanziati nella legge di bilancio l’istituto ha pubblicato una manifestazione di interesse per esperti psicologi o criminologi che possano accompagnare nella revisione del reato gli autori dei reati violenti di genere.

1.2.2 L’organico

Ad oggi⁴ l’organico della Casa Circondariale di Biella prevede oltre che alla figura del Direttore:

- n. 4 operatori/trici funzionari giuridico pedagogico di cui n.1 in distacco triennale;
- n. 3 psicologi/ghe in convenzione;
- n. 196⁴ Agenti di Polizia Penitenziaria di cui 17 in distacco per altre sedi;
- n. 2 funzionari/ie contabili;
- n. 2 funzionari/ie afferenti all’Area Amministrativo Contabile

1.3 La situazione dell’esecuzione penale esterna: UEPE

L’UEPE di Vercelli e Biella ha attualmente competenza territoriale nelle provincie di Vercelli e Biella. Fino a luglio 2017 erano di competenza di questo UEPE anche parte della provincia d’Alessandria e delle provincie di Asti (diventate di competenza rispettivamente degli UEPE di Alessandria e dell’UEPE di Torino, a seguito della ripartizione dei territori su basi provinciali).

L’UEPE di Vercelli ha attualmente competenza territoriale nelle provincie di Vercelli e Biella.

Al momento, l’UEPE di Vercelli dispone al suo interno delle seguenti figure professionali:

2 Funzionari di Servizio Sociale A3F4, di cui : 1 con mansione di Direttore, 1 con mansione di Capo-Area Servizio Sociale

1 Funzionario di Servizio Sociale A3F3

1 Funzionario di Servizio Sociale A3F2

4 Funzionari di Servizio Sociale A3Fi, di cui 2 hanno preso servizio il 9/12/2019 ed 1 il 10/2/2020

2 Assistenti sociali, con contratto di consulenza, per la durata di sei mesi (scadenza 30/6/2020)

3 amministrativi (1 in distacco dalla Casa Circondariale di Novara)

1 Centralinista

1 Agente di polizia penitenziaria

1 Esperto psicologo, con contratto di consulenza, per sessanta ore mensili.

In considerazione dell’ingresso dei tre nuovi funzionari di servizio sociale avvenuta a partire da dicembre 2019 e dell’esigenza che questi ultimi effettuino il corso di formazione al momento non é possibile stabilire quanti assistenti sociali lavoreranno stabilmente nel territorio della provincia di Biella e presso la C.C. di Biella.

Per quanto riguarda la Casa Circondariale di Biella al momento continua ad operare un solo funzionario di servizio sociale che ha pertanto in carico tutte le osservazioni scientifiche della personalità disposte dall’area educativa.

Previo accordo con la Direzione della C.C. , vengono segnalate all’UEPE solo le osservazioni dei detenuti e degli internati, che necessitano di approfondimenti sulla famiglia del detenuto o di verifiche lavorative, finalizzati a richieste di misure alternative alla detenzione o di licenze. A differenza di come avveniva in passato, da alcuni anni il funzionario di servizio sociale non sempre effettua

⁴ Dato rilevato il 9 novembre 2021

colloqui con i detenuti, ma procede direttamente alla richiesta degli interventi agli UEPE, competenti per residenza del detenuto. Vengono garantiti invece i colloqui con soggetti detenuti che risiedono nella provincia di Biella. Non è più possibile invece svolgere i colloqui di segretariato sociale e la partecipazione attiva ai progetti intramurari. Finora si è riusciti ad essere presenti alle riunioni di sintesi per tutti i detenuti/internati.

Si rileva tuttavia che nell'ultimo periodo sono aumentati i primi colloqui anche con i detenuti/internati non residenti, al fine di meglio comprendere la situazione dei soggetti interessati e per segnalare agli UEPE competenti più informazioni, necessarie per la buona riuscita degli interventi. Gli interventi per soggetti in esecuzione penale esterna sono aumentati in maniera sensibile, sia per soggetti in misura alternativa che in messa alla prova.

Nella Provincia di Biella nell' **anno 2020**, si rilevano **796** incarichi (per persone residenti/domiciliate in provincia o ristretti presso la locale casa circondariale), così distribuiti:

- 65 persone in affidamento in prova al S.S.
- 65 persone in detenzione domiciliare ,
- 126 persone sottoposte alla messa alla prova ,
- 3 persone in semilibertà ,
- 2 lavoranti all'esterno ,
- 13 liberi vigilati ,
- 73 persone ai lavori di pubblica utilità ,
- 170 detenuti/internati C.C. Biella sottoposti all'osservazione scientifica della personalità
- 175 indagini per soggetti che hanno richiesto messa alla prova
- 2 indagini per soggetti che hanno richiesto misure di sicurezza
- 74 indagini per soggetti che hanno richiesto misure alternative
- 28 indagini varie .

Per quanto riguarda la provincia di Biella, **primo semestre 2021**, si rilevano **720** incarichi (per persone residenti/domiciliate in provincia o ristretti presso la locale casa circondariale), così distribuiti:

- 63 persone in affidamento in prova al S.S.
- 67 persone in detenzione domiciliare
- 139 persone sottoposte alla messa alla prova
- 1 persona in semilibertà
- 15 liberi vigilati
- 85 persone ai lavori di pubblica utilità
- 113 detenuti/internati C.C. di Biella sottoposti all'osservazione scientifica della personalità
- 161 indagini per soggetti che hanno richiesto la messa alla prova

- 5 indagini per soggetti che hanno richiesto misure di sicurezza
- 59 indagini per soggetti che hanno richiesto misure alternative
- 12 indagini varie.

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, nello svolgimento del mandato istituzionale l' UEPE continua a operare sempre più secondo una logica di intervento di prossimità e di presenza nel territorio a supporto delle comunità locali ed in stretta sinergia con gli enti locali, le associazioni di volontariato, le cooperative sociali e le altre agenzie pubbliche e del privato sociale per realizzare l'azione di reinserimento ed inclusione sociale. Come si può evincere dai dati soprariportati i funzionari di servizio sociale sono costretti a gestire un carico di lavoro molto elevato, che nel corso del tempo ha avuto un aumento esponenziale, a seguito dell'emanazione di leggi che hanno sempre più favorito ed incrementato l'esecuzione penale esterna, come l'introduzione della sospensione del procedimento con messa alla prova per soggetti adulti.

Nel corso del 2019 si sono svolti incontri con i Comuni per i progetti ai sensi della l.r. 34/08 e con le associazioni del privato che collaborano per i soggetti in messa alla prova, allo scopo di informare e di sensibilizzare gli enti nell'accoglienza di soggetti in esecuzione penale interna ed esterna.

Nel giugno 2019 presso l'ospedale di Ponderano si è svolta la prima edizione del percorso di formazione "Alcol e guida" rivolto a soggetti in messa alla prova, che hanno commesso il reato di guida in stato di ebbrezza. Tale percorso è stato gestito in collaborazione con il ser.d. di Biella, la Polizia Stradale di Biella e con la commissione medico patenti dell'ASL di Biella. Il corso si è tenuto in tre giornate e la sua riuscita è stata la testimonianza di come gli enti e le istituzioni di un territorio possano lavorare insieme in un'ottica di prevenzione e di riflessione su un tema specifico, che inevitabilmente ricade sulla collettività, sia da punto di vista dell'autore del reato che da quello della vittima.

Si segnala, quindi, la necessità di continui raccordi con i tribunali, gli Enti Locali, il privato Sociale. Tale sinergia è significativa anche con le forze di Polizia per azioni di contrasto della criminalità e di tutela della sicurezza pubblica. Inoltre, l'intervento di rete consente di sostenere un percorso con i soggetti in carico che, a partire dalla riflessione in merito alle condotte antiggiuridiche messe in atto, porti a maturare la disponibilità/capacità ad intraprendere azioni riparative nei confronti di chi il fatto lo ha subito, vittima diretta e/o collettività.

1.4 Accoglienza in Housing

Come precedentemente descritto anche nel comune di Biella sono nate delle situazioni di accoglienza in housing per persone che entrano in esecuzione penale esterna dal carcere, nello specifico:

- **Progetto Ri-esco**

Progetto ad alto livello trattamentale a cui accedono persone ristrette che hanno un fine pena inferiore ai 3 anni con condizioni giuridiche e trattamentali favorevoli che consentono la possibilità di progetti trattamentali sul territorio nella misura dell'affidamento o della detenzione domiciliare. Attualmente sono state inserite 4 persone.

Ente gestore del Progetto Ri-esco è la cooperativa Mariacecilia in ATS con Caritas e Cooperativa Tantintenti e il progetto PAP.

- **Emergenza Covid per sfd**

Progetto di housing sociale destinato ad accogliere persone ristrette con un fine pena inferiore ai 18 mesi senza fissa dimora.

Per il comune di Biella sono stati messi a disposizione:

- 4 posti dalla Cooperativa Mariacecilia che per il momento sono liberi
- 10 posti dalla Cooperativa Anteo che al momento ospita 3 persone e altre 2 sono state ospitate

Per questo territorio è stato assolutamente importante aprire una dimensione di ospitalità sociale per persone che arrivano dal carcere, che sino ad ora non era prevista.

Come garante mi sento di rimarcare che la proposta economica di Cassa delle Ammende può essere considerata utile in un periodo di emergenza ma non può essere utilizzata come parametro di riferimento per definire i costi standard delle reti degli Housing sociali per persone in esecuzione penale esterna. La retta giornaliera si attesta a 20 euro comprensivi di vitto, alloggio, spese mediche e percorso educativo. Inoltre per questi progetti non sono state previste da Regione Piemonte misure di integrazione lavorativa.

1.5 Progetto WOODLAB

Con lo scopo di sostenere iniziative di sistema, sperimentali ed innovative per la prevenzione ed intercettazione precoce delle situazioni di bisogno, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Banca Simeca e Diocesi di Biella, hanno promosso il bando Seminare Comunità 2.0.

Grazie al progetto "WOOD-LAB – Laboratorio Sociale", l'associazione Condividere Comunità Papa Giovanni XXIII e la Casa circondariale di Biella, hanno ritenuto possibile intraprendere un percorso riqualificante per persone in stato di detenzione.

Per raggiungere questo obiettivo l'associazione ha previsto la realizzazione di un laboratorio di falegnameria per la produzione di manufatti in legno. Ciò è avvenuto grazie all'impegno di alcuni detenuti della Casa Circondariale di Biella assieme alle persone disabili accolte presso le strutture dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII della provincia di Biella.

In particolare gli obiettivi del progetto per persone detenute si possono così riassumere:

- offrire competenze formative professionalizzanti curriculari ai soggetti detenuti;
- promuovere la collaborazione tra persone detenute, soggetti con disabilità e la cittadinanza;
- promuovere la restituzione alla collettività di quanto ricevuto dai soggetti detenuti e dalle persone con disabilità.

Fondamentale per il nostro progetto è il raggiungimento di una competenza lavorativa e una reale risocializzazione, nonché la possibilità di sostentarsi autonomamente in modo onesto che aiuterà nella effettiva reintegrazione degli stessi nel tessuto cittadino, con indubbio beneficio economico e sociale per la collettività.

Purtroppo l'avvio è avvenuto con grossi disagi e ritardi a causa del presentarsi della pandemia, ma a Marzo 2021 è partito a pieno regime.

Dopo una fase di formazione tenuta dalla Falegnameria Pietro Gardiman presso il nostro laboratorio, i destinatari del progetto hanno potuto proseguire gli impegni assunti con competenze nuove, fino al termine della loro carcerazione. Uno di questi, anche se terminato il periodo di detenzione durante l'attività, ha voluto comunque continuare il percorso intrapreso.

Alla fine del periodo di progetto è stata rilasciata una dichiarazione sulla qualità del loro percorso che è stata messa agli atti nei loro fascicoli.

In questo momento si è in attesa di nuove persone che possano entrare nel regime carcerario necessario per proseguire il progetto che avrà scadenza a Marzo 2022.





2– IL Lavoro con la popolazione ristretta nella libertà

2.1 Persone segnalate e casi seguiti⁵

Al momento della stesura di queste pagine, le persone segnalate alla Garante sono esattamente: **110**.

Gli interventi complessivamente attivati nei loro confronti – colloqui, telefonate, scambi epistolari o via mail, con il diretto interessato o con interlocutori vari – sono circa un migliaio, con un dato che è sicuramente in difetto poiché è difficile tenere traccia puntuale di tutte le azioni compiute dalla Garante Comunale nella gestione delle segnalazioni individuali.

2.1.1 Modalità di contatto del garante e provenienza delle segnalazioni

Come accennato in precedenza, alle **110** richieste di intervento ha fatto seguito uno o più colloqui e qualche intervento svolto personalmente. Per il dato sopra esposto non posso garantire la correttezza perché è frutto di una ricostruzione documentale in quanto il registro colloqui della Garante non è stato più rinvenuto al mio rientro in istituto a febbraio.

Le richieste sono arrivate quasi interamente dall'area penale di esecuzione interna e dalla Casa Lavoro o per richiesta diretta o su segnalazione dell'area giuridico – pedagogica o anche su segnalazione del servizio esterno.

Poche sono state le richieste di intervento da parte di persone in esecuzione penale esterna, ricevute attraverso i familiari o gli avvocati penalisti.

In questo anno l'attività di promozione della figura del Garante all'interno dell'istituto è stata nulla nel rispetto delle norme che prevengono la diffusione del contagio da Covid- 19.

Oggi potrei dire che il livello di informazioni rispetto all'attività che svolgo e la fiducia delle persone ristrette e delle realtà della rete che a differente titolo operano all'interno e all'esterno del carcere è più che buona.

In media svolgo i colloqui in istituto 2 volte al mese.

Dopo un primo colloquio di conoscenza e rilevazione della richiesta, valuto quanti altri colloqui sono necessari per sviluppare l'intervento, dare una restituzione al richiedente e chiudere rispetto a quella richiesta, mantenendo la disponibilità per nuove e ulteriori richieste.

Alcune segnalazioni sono arrivate dal territorio attraverso i familiari o attraverso gli avvocati penalisti. Da novembre 2020 a gennaio 2021 non ho effettuato ingressi e ho preferito non effettuare videochiamate per lasciare i dispositivi liberi a disposizione per le videochiamate con i familiari. In quei mesi in carcere di Biella ha ospitato un focolaio Covid, le persone ristrette erano assolutamente spaventate e il conforto principale erano le telefonate e le videochiamate con i familiari. Come Garante però ho ricevuto moltissime telefonate di familiari terrorizzati e la comunicazione con loro è stata gestita in accordo con la direzione e il Garante regionale con l'obiettivo di abbassare il livello della paura, comprensibile, ed offrire parole di conforto.

2.1.2 Il contenuto delle richieste di aiuto

E' interessante prendere in considerazione le motivazioni per cui la persona si rivolge al Garante e il contenuto delle richieste di aiuto.

Va premesso che i dati qui riportati costituiscono una rappresentazione assolutamente parziale delle situazioni, poiché fanno riferimento al motivo per cui la persona si rivolge, direttamente o con un tramite, a me. Spesso, però, approfondendo la conoscenza della persona, emergono problematiche ben più complesse e in cui le differenti motivazioni si intrecciano, soprattutto per quanto riguarda le problematiche di tipo socio-economico (disagio economico e sociale, mancanza di un lavoro o di un'abitazione al momento della scarcerazione).

In ogni caso, le motivazioni strettamente legate al trattamento e alla permanenza nel circuito detentivo (vicende processuali, problemi di trattamento in carcere, di mancato accesso alle misure alternative) costituiscono anche in questa analisi parziale una quota più che minoritaria delle ragioni all'origine delle segnalazioni. Prevalgono invece le richieste derivanti da problemi di salute, salute

⁵ Paragrafo aggiornato al 9 novembre 2021

mentale, esigenze di trasferimenti. I colloqui si svolgono presso l'area colloqui e vengono registrati su un apposito registro introdotto dalla Direzione dell'istituto a gennaio 2017. Come precisato precedentemente attualmente i colloqui avvengono in modalità videochiamata. Rispetto alle richieste che vengono annotate sono assolutamente condivise con il richiedente e qualora si riscontrano le condizioni per cui una dichiarazione deve restare privata non viene annotata sul registro e segnalata con modalità riservata.

Segnalazioni pervenute⁶	110	
Salute	81	
Salute mentale	10	
Trasferimenti	-	
Questione relative ai documenti(soprattutto rinnovi permesso di soggiorno)	-	
Povertà e indigenza	90	
Accesso ai corsi scolastici o di formazione		
Accesso al lavoro interno		
Accesso a misure alternative		
Cambio reparto		
Accesso alle licenze sperimentali		
Autenticazione di firma		

Le criticità più rilevanti sono:

- Area Sanitaria:

i detenuti raccontano di un'area che non riesce, neanche in minima parte a coprire il diritto alla salute della popolazione ristretta creando situazioni di malessere e frustrazione.

In data 09 Novembre la Dirigente Sanitaria Dott.ssa Zaldera è stata sospesa dall'incarico a seguito dell'applicazione della normativa in materia di Covid-19. Quindi ad oggi l'istituto è privo di un Dirigente Sanitario di un medico che copriva più del 50% dei turni di guardia medica e del Medico Sert.

2.1.3 Gli altri interventi sulle condizioni detentive

Non sono state possibili le visite in istituto

⁶ Accade spesso che la stessa persona manifesti contemporaneamente più di una delle problematiche indicate; quindi i dati tengono conto di richieste multiple.

Come problematiche collettive sono emerse:

Permane il problema del salone Polivalente dotato di un palco per spettacoli ed ora di un grande schermo per videoproiezioni, è assolutamente fatiscente con consistenti infiltrazioni d'acqua che rischiano di usurare anche la struttura del palco e altre attrezzature per il quale è previsto un intervento strutturale

Proseguono le collaborazioni con le associazioni che afferiscono al tavolo Panchine Rosse- STOP alla violenza sulle donne - del Comune di Biella, con particolare riferimento all'associazione Woman@work e Soroptimist Biella.

Nei prossimi 18 mesi si realizzeranno 3 panchine rosse commissionate dai Comuni di Bioglio, Pollone e Cavaglia.

Preziosa all'interno del tavolo carcere è la presenza di Caritas Diocesana di Biella che oltre a facilitare l'attivazione di alcuni processi di progettazione sostiene e accompagna le associazioni di volontariato nel costruire progetti, nel risolvere problemi di differente tipo e in alcuni casi proponendo un sostegno economico. Negli ultimi mesi ha accompagnato e supportato l'ingresso del Gruppo Scout Biella 1 e del gruppo giovani della Parrocchia Sant'Eusebio Prete di Pollone. Inoltre ha finanziato un Corso di Formazione per volontari e volontarie con esperienza, nuovi e nuovi operatori e operatrici.

Regione Piemonte in data 05 Aprile 2019 pubblica la DGR 21/8703 con la quale invita i Comuni sede di carcere a costituire i Tavoli carcere. Nella stesura della DGR Regione Piemonte si ispira alle esperienze esistenti in Regione, che non sono tante anzi sono proprio poche: Biella a cui segue Vercelli e Alba, anche se non è così strutturata. Quindi l'esperienza del tavolo carcere Biella finisce per ispirare i contenuti della DGR.

2.2.1 Il Tavolo Carcere al tempo del Covid-19

La sinergia tra le associazioni si è concretizzata nella realizzazione delle azioni di supporto alla popolazione ristretta nel periodo della Pandemia a seguito del blocco dei colloqui e degli ingressi in istituto, ma anche nell'immediata strutturazione di un'azione di accoglienza delle persone a fine pena senza fissa dimora.

Le azioni realizzate a favore della popolazione ristretta sono:

Raccolta fondi per poter permettere alle persone in condizione di fragilità di poter effettuare le telefonate, ad inizio Pandemia. Successivamente le telefonate sono diventate gratuite o effettuate con videochiamate da cellulare. Il Tavolo ha raccolto 1335 euro in contanti che sono stati consegnati alla Direzione del Carcere la quale ha distribuito sussidi di somme tra i 5 e i 10 euro per 200 detenuti a cui sono state garantite le telefonate.

Donazione di 500 mascherine per la popolazione ristretta.

Donazione di colombe nel periodo della Pasqua

Autorizzazione a distribuire tutto il vestiario giacente nei magazzini del vecchio e nuovo padiglione.

Distribuzione di generi alimentari da parte dell'associazione Zaccheo;

Fornitura di scarpe, ciabatte, prodotti per l'igiene intima e tabacco.

Inoltre il Tavolo Carcere con capofila Associazione Ricominciare hanno presentato un progetto sul Bando Comunità Fragile di CRB, ottenendo il finanziamento e fornendo così:

Magliette bianche e colorate

Canotte bianche e colorate

Calzoncini

Intimo

Tabacco

Zucchero

Caffè

Shampoo doccia

Dentifricio

Bagnoschiama

Sapone da bucato

Sussidi per persone in detenzione domiciliare

Per le persone a fine pena senza fissa dimora in uscita dal Carcere di Biella, La pandemia Covid-19 ha evidenziato una grossa criticità relativa alla difficoltà di coniugare la normativa nazionale volta a prevenire e contrastare il contagio con la condizione di senza fissa dimora usciti a fine pena in pieno lockdown. Il divieto di spostarsi fuori regione, così come l'assoluta necessità di "rimanere a casa" e di effettuare la quarantena preventiva laddove non ci fosse certezza rispetto alla negatività al virus hanno fatto sì che una rete di soggetti attivi sul territorio decidessero, su esplicita richiesta della Casa Circondariale stessa, oltre che con il costante monitoraggio e supporto della Garante Comunale, di attivarsi per rispondere all'esigenza di dare un luogo ove poter svolgere la quarantena fiduciaria e beneficiare di una presa in carico sociale e legale.

L'azione di accoglienza emergenziale si è appoggiata alla rete già attiva sul territorio biellese dell'Accoglienza Plurale, facendo riferimento in particolare alla regia tenuta da Caritas e ottimizzando alcune risorse normalmente destinate ad attività che si svolgono internamente al carcere e che invece, proprio a causa del lockdown, erano sospese.

In particolare, è stata chiesta e ottenuta l'autorizzazione da parte di Fondazione Compagnia di San Paolo a convertire le ore dedicate ad un'azione di sportello giuridico per:

- organizzare la fase della scarcerazione e dell'accoglienza per la quarantena preventiva (raccordo con carcere, Garante comunale, Caritas e Associazioni di volontariato appartenenti al Tavolo Carcere);
- colloqui telefonici di informativa su normativa e sanzioni previste per violazione dei decreti sul covid-19;
- raccordo con legale per impugnare i decreti di espulsione e informativa legale;
- attivazione interventi di mediazione interculturale a supporto, ove necessario.

Il Tavolo Carcere ha costituito al suo interno una micro equipe di lavoro, con l'obiettivo di occuparsi della gestione delle uscite e del raccordo tra carcere e accoglienze d'urgenza.

Per quanto riguarda la tipologia di persone che hanno usufruito di questa accoglienza straordinaria, si differenzia per il tipo di origine: la quasi totalità delle persone è di origine extra UE, in particolare 4 di queste persone hanno background migratori recenti e sono state o sono tutt'ora richiedenti asilo, mentre solo uno è italiano.

La condizione di vulnerabilità di cui sono portatori i migranti richiedenti asilo, soprattutto avendo riguardo al vissuto di percorsi traumatici e sovente molto violenti, così come la prossimità a meccanismi di sfruttamento e la povertà delle famiglie di origine ha reso molto utile l'attivazione di interventi di mediazione interculturale veicolati da un operatore esperto nel lavoro con i rifugiati e richiedenti asilo e con competenze legali specifiche.

Inoltre sono state acquistate 2 lavatrici a gettoni per permettere il lavaggio degli abiti nei periodi in cui era bloccata la ricezione dei pacchi a seguito della pandemia.

3 – Carcere e Salute

ASL BI

L' Area Sanitaria continua ad essere a registrare un livello di alta criticità. Tale dichiarazione trova riscontro nei dati inseriti nella tabella che rileva i bisogni della popolazione ristretta emersi durante i colloqui con la Garante e da segnalazioni scritte.

Purtroppo tali dati non sono verificabili con i dati forniti dall'Area sanitaria stessa perché malgrado siano stati richiesti non sono stati forniti

La postazione del referente di Presidio dal 9 novembre 2021 è vacante

Si evidenzia una stabilizzazione della collaborazione tra ASL Biella e Casa Circondariale in merito a:

Consolidamento del modello di prevenzione al rischio suicidario, da proseguirsi con gli incontri multidisciplinari di monitoraggio dei casi critici e dei nuovi giunti a "rischio"

La progettazione di formazione/informazione sanitaria destinata alla popolazione detenuta, ma anche al personale operante in istituto, con particolare riferimento alle malattie infettive e alla trasmissione delle stesse.

Ad oggi la situazione dei medici presenti in istituto è assolutamente critica occorre assolutamente attivare una ricerca di personale medico.

Ad oggi sono vaccinati all'incirca 200 persone ristrette.

4 – La Comunità in carcere

Istruzione, formazione e attività produttive

Per quanto riguarda l'area **Formazione Professionale e lavoro**, l'art. 15 dell' o.p., legge 25/07/75 individua il lavoro come uno degli elementi del trattamento rieducativo stabilendo che salvo casi di impossibilità, al condannato e all'internato è assicurata un'occupazione lavorativa e adeguata formazione professionale. L'art 20 o.p. definisce le principali caratteristiche del lavoro negli Istituti Penitenziari. Tra le caratteristiche enunciate a livello legislativo si evince che l'organizzazione e i metodi devono riflettere quelli della società libera e in una recente interpretazione estensiva si mira a valorizzare le peculiarità lavorative ed economiche del territorio nel quale è situato l'istituto penitenziario.

Come già evidenziato nella precedente relazione, nell'ottica di valorizzare la tradizione produttiva ed economica del tessile propria del territorio Biellese, le nuove offerte formative e lavorative sono state orientate verso il tessile. Quindi, è stata confermata la continuità dell'Istituto Professionale con indirizzo sartoriale in collaborazione con l'Istituto "Gae Aulenti", che si è concretizzata nella continuità del secondo anno e la costituzione di una nuova classe per il 1° anno. Inoltre, si è consolidata la collaborazione tra Centro Provinciale Istruzione Adulti di Biella e Vercelli e l'impresa tessile "Ermegildo Zegna" per la formazione "Addestramento Macchine" utile all'inserimento lavorativo di persone con competenza all'interno della sartoria.

Altamente innovativo è il Progetto dell'impresa sartoriale costruito con l'impresa Tessile "Ermegildo Zegna" che ha coinvolto l'istituto penitenziario negli ultimi tre anni e che prevede la produzione di divise per la Polizia Penitenziaria offrendo all'incirca sessanta posti di lavoro per persone ristrette all'interno dell'istituto.

Tale progetto lavorativo si affianca alla già consolidata attività lavorativa del tenimento Agricolo che prevede un'espansione della produzione ad aree fortemente innovative.

Una progettualità *ad hoc* è stata destinata agli internati della Casa Lavoro. In collaborazione con il Comune di Biella e le Aziende e le Cooperative che sul territorio gestiscono la raccolta differenziata dei rifiuti è stato pensato e realizzato un progetto di raccolta differenziata che coinvolge l'istituto di pena.

4.1.1 Liceo G.E.Q. Sella Artistico, Classico e Linguistico

Permane all'interno dell'istituto la presenza del Liceo Artistico che vede l'attuale presenza di una classe prima e di una classe seconda e di un gruppo informale costituitosi dopo la maturità dello scorso anno. Per l'anno scolastico 2020/2021 è stato bandito un interpello regionale finalizzato ad integrare i numeri degli allievi della futura classe terza. Il modello di composizione delle classi è altamente sperimentale in quanto sono composte da persone ristrette afferenti al circuito sex offenders e da persone ristrette dei circuiti comuni, previo consenso dei singoli.

A.A. 2018/19

Dall'attivazione del percorso liceale all'interno della Casa Circondariale, l'anno accademico preso in esame, vede intraprendere il percorso scolastico a 3 classi, una quinta in uscita e una prima in entrata.

Da settembre il liceo disporrà di altre due lavagne LIM grazie ad un finanziamento Pon. Persiste la carenza di testi e libri.

Ci sono inoltre delle riserve sull'andamento prossimo della sezione carceraria, a causa delle figure selezionate per questo percorso. In molti casi la pena da scontare è inferiore ai 5 anni, ciò non permette il completamento del corso di studi, oltre a situazioni di rinuncia per trasferimento o motivi personali, ciò riduce drasticamente il numero degli studenti, come visto nei focus precedenti. Se si vuole portare avanti il Liceo è necessario avere classi composte da elementi selezionati, con percorsi detentivi che permettano la continuità della classe. In oltre si dovrebbero evitare inserimenti in corso d'anno sui vari livelli di studio, perché rallenta l'intero percorso e in molti casi i nuovi studenti, non arrivano da altre scuole, sono "trapiantati" all'interno di un percorso avviato che con difficoltà riusciranno a recuperare, in special modo nelle materie di indirizzo.

LO scorso anno scolastico non è stato possibile garantire la presenza in istituto per i docenti, la continuità didattica è stata garantita portando materiale fotocopiato da parte dei professori e da marzo 2021 finalmente in DAD.

Il progetto del Liceo Artistico in Casa Circondariale rappresenta un'opportunità e una forma di libertà per gli studenti, è qualcosa che si sta ancora delineando nella sua forma, con partecipazione attiva di tutte le parti prese in causa, interni ed esterni. Per gli studenti è un momento di "fuga" dalla realtà non facile che li circonda, possono reindirizzare le proprie energie e pensieri su altro, alleggerendo la propria condizione e imparando cose che mai avrebbero pensato di apprendere, con discreti risultati, ciò ha fatto scoprire loro interesse e passione, oltre a creare tra noi e i ragazzi, ma anche solo tra loro, un dialogo costruttivo e di scoperta nell'altro.

4.1.2 SITUAZIONE ANNO SCOLASTICO 2020/2021 CPIA Biella Vercelli

A partire dall'anno scolastico 2018/19 la aule del CPIA e del Liceo Artistico sono state trasferite nel settore "Scuola", insieme alla barberia ed alla biblioteca. Se inizialmente la promiscuità dell'uso dello spazio e l'assenza di un assistente, per il controllo degli accessi, hanno creato non pochi problemi e reso necessario l'intervento del P.R.A., successivamente la posizione della direzione è cambiata. E' stato individuato un assistente che si è dimostrato molto collaborativo e attento alle esigenze del personale scolastico e della popolazione carceraria.

Sono decisamente migliorate le collaborazioni con l'area educativa, ora si lavora nell'interesse del detenuto coinvolgendo anche le agenzie formative presenti in carcere e i volontari. Il valore dell'istruzione nel recupero del detenuto e l'importanza di fornire delle opportunità, lavorative, educative, ricreative è sancito a livello costituzionale. Il personale del CPIA collabora con tutti gli attori presenti nell'istituto per offrire alla popolazione ristretta, che si dimostra interessata, un percorso individualizzato che permetta loro di godere di quelle opportunità che non hanno saputo cogliere in precedenza e che contribuiranno sicuramente alla loro formazione professionale e alla loro crescita individuale.

Il riscontro del duro lavoro che viene fatto in carcere è emerso in particolare a novembre 2019 durante la formazione di Verbania "La scuola in carcere: nuove sinergie per una didattica efficace e sostenibile" a cui hanno partecipato, per il Cpia Biella Vercelli, la Dirigente Scolastica e il docente referente dell'istruzione in carcere della provincia di Biella, e per La Casa Circondariale di Biella, il responsabile dell'area educativa e l'assistente alle aule. Dal confronto con le altre istituzioni regionali è emerso il vantaggio del lavoro di squadra che con fatica si porta avanti. Lavorare in carcere è talvolta faticoso, perché le esigenze dell'organizzazione penitenziaria spesso sono in conflitto con quelle dell'istruzione o della formazione professionale, ma l'interesse comune si evidenzia nella volontà di organizzare e coordinare il tutto convinti della valenza sociale del nostro lavoro.

Oltre alla formazione di Verbania ci sono state altre occasioni di confronto con il territorio dove è emerso il valore che hanno acquisito negli ultimi anni l'istruzione e la formazione in carcere. Se prima l'istruzione entrava in punta di piedi ora ha sempre più una posizione di rilievo nel percorso rieducativo.

Anche per CPIA lo scorso anno scolastico è stato svolto non in presenza ma portando materiale fotocopiato e da marzo 2021 in Dad

4.1.3 Tenimento Agricolo ANNO 2020 - 2021

Il progetto sperimentale del tenimento agricolo, iniziato nel 2016, continua l'ampliamento delle attività sia rispetto al numero dei detenuti coinvolti, sia rispetto agli spazi coltivati, sia rispetto alla produzione e alla sperimentazione di collaborazioni esterne (Gruppo di acquisto Casa Torrione, cooperative, volontariato).

Sono state consolidate le seguenti attività:

In considerazione della tecnica agricola utilizzata si lavorerà sul percorso per la certificazione "BIO", L'attività sarà implementata mettendo a coltivo anche le aree demaniali esterne all'amministrazione; In relazione all'ampliamento delle attività si rende necessario l'aumento del monte ore del Capo d'arte

L'attività di allevamento di galline ovaiole con sistema "chicken tractor" e la conseguente vendita.

La sorveglianza dinamica, già ampiamente sperimentata è stata coadiuvata dalla realizzazione di un impianto di video-sorveglianza all'esterno che ha consentito una migliore organizzazione dell'attività soprattutto in relazione all'ampliamento degli spazi di azione.

In considerazione delle numerose richieste da parte degli Enti Locali, degli Agenti di Polizia Penitenziaria, della comunità si è incrementata la produzione di piante ornamentali da vaso e da pieno campo e la produzione di piantine alveolari.

Continua l'attività di trasformazione dei prodotti del tenimento ad opera di Caritas Diocesana e GAS Casa Torrione utilizzando il laboratorio messo a disposizione dalla Coop. "Raggio Verde". Le attività di trasformazione vengono realizzate da persone uscite in art. 21 dal carcere e volontari Caritas.

E' iniziata la vendita di cassette di verdura per un gruppo ristretto di persone con ritiro fuori dalla CC. Inoltre per Natale è prevista la vendita di conserve e invasati frutto della trasformazione dei prodotti del Tenimento.

Inoltre in occasione delle festività dei morti è stata realizzata la vendita dei crisantemi.

4.1.5 Sartoria Industriale

Come già più volte accennato, in questa relazione, sono terminati i lavori di installazione del capannone e a Novembre 2019 è iniziata formalmente la lavorazione, anche se a regime ridotto dal punto di vista numerico per mantenere il rispetto dei limiti in relazione al rischio antincendio.

A seguito di presentazione della SCIA e del rispetto del distanziamento la limitazione numerica consente la presenza di **46** persone ammesse alla lavorazione prevedendo nei mesi a venire l'integrazione numerica sino al raggiungimento di **60** unità.

4.1.6 Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri Onlus

Parte della formazione professionale, interna all'istituto continuerà ad essere garantita dall'Agenzia Formativa Casa di carità Onlus, che ha proposto i seguenti percorsi:

Il corso di 600 ore di "Addetto al giardinaggio e Orticoltura" destinato alla sezione a custodia attenuata per tossicodipendenti, con l'integrazione di qualche soggetto proveniente dalle sezioni "reclusione" nell'intento principale di fornire la formazione necessaria per la continuità del tenimento agricolo;

Il corso professionale di 400 ore "Gestore e operatore di impresa di pulizie", è già stato concluso con un buon risultato sia sul piano dell'interesse riscontrato che su quello del raggiungimento degli obiettivi;

È stato implementato, dal punto di vista numerico, la partecipazione al percorso di formazione specifico per le attività lavorative e per la gestione dell'indotto delle lavorazioni: formazione sulla sicurezza sul lavoro, sia generale che specifica e formazione per la prevenzione antincendio.

Inoltre, con titolarità di Agenzia Formativa Casa di Carità Onlus, a Novembre 2019 ha preso avvio il progetto "Sportello lavoro carcere" che prevede il recupero e la ricostruzione di un'identità lavorativa delle persone ristrette nell'istituto di Biella che siano in possesso di determinati requisiti.

Le azioni progettuali prevedono una presa in carico della persona ristretta dal bilancio di competenze alla ricostruzione dell'identità lavorativa, l'iscrizione al centro per l'impiego sino al matching con le imprese che appartengono alla filiera progettuale per la sperimentazione di tirocini curriculari o borse lavoro. Il progetto si presenta particolarmente interessante, vista la filiera di imprese di lavoro compresa nel partenariato. Per quanto riguarda l'istituto di Biella il progetto prevede la presa in carico di **50** persone. Le attività si sono bloccate a causa della pandemia.

4.1.7 Genitorialità ovvero il diritto del minore

La pretesa punitiva dello Stato non deve arrecare danno al valore costituito dalla tutela del minore desumibile dagli artt. 29,30 e 31 Cost., che qualificano "superiore" e "preminente" l'interesse del minore anche nelle decisioni che investono l'ambito dell'esecuzione penale.

La suddetta preminenza, che si traduce in una particolare meritevolezza di protezione, comprende l'interesse del minore in tenera età ad instaurare un rapporto quanto più possibile "normale" con il padre o con la madre ristretti, in una fase nevralgica dello sviluppo del minore.

La Casa Circondariale di Biella negli ultimi anni ha posto l'attenzione su tale diritto concretizzando tutta una serie di interventi.

La Direzione ha dato esecutività al protocollo firmato tra l'Amministrazione penitenziaria e Bambinisenzasbarre, il quale prevede che in tutti gli istituti sia attrezzato uno "spazio bambini" nelle sale d'attesa dove i minorenni si possano sentire accolti e riconosciuti e laddove la struttura lo consentisse sarebbe importante allestire uno spazio separato destinato a ludoteca. La Direzione dell'istituto ha dimostrato sensibilità nei confronti del Protocollo e ha realizzato uno spazio ludoteca finanziato dal Club Soroptimist Biella che è stato inaugurato il 22 ottobre 2018.

Il supporto ai papà ristretti con l'obiettivo di costruire consapevolezza e assunzione di responsabilità nell'ottica che la detenzione possa diventare uno strumento evolutivo dal punto di vista educativo, che rinforzi il legame parentale e possa incidere sulla percentuale di recidiva.

Questo sistema di intervento sulla genitorialità riguarda non solo l'accudimento-coinvolgimento dei minori durante il colloquio in ludoteca, ma soprattutto pone l'accento sulla relazione genitore-figlio, con la presenza, per chi ne abbia fatta esplicita richiesta con prenotazione, di un educatore o

educatrice esperto/a durante la durata del colloquio nello spazio ludoteca. Il Minore sarà accolto e accompagnato dal momento in cui varcherà i cancelli più esterni all'istituto sino all'uscita. I temi e le osservazioni rilevate nel contesto del colloquio familiare, saranno oggetto di successiva rielaborazione sia in un dimensione di gruppo che individuale.

Le azioni sopra descritte sono progettate, sostenute e realizzate dalla Cooperativa Tantintenti e finanziate da CRB, in concorso con un più ampio progetto "Reload & Open Your Mind" finanziato dalla Compagnia di San Paolo di Torino.

Le azioni non si sono realizzate a seguito dell'impossibilità per i minori di accedere ai colloqui nel rispetto della normativa Covid-19.

Attualmente si assiste ad una progressiva ripresa dei colloqui da parte dei minori. Ci si rende conto che il colloquio con videochiamata evita gli spostamenti per arrivare in carcere e soprattutto toglie i genitori dall'imbarazzo di raccontare ai minori dove si sta andando.

4.1.8 Sport e Benessere

Dello sport e del benessere in carcere se ne occupa UISP – Comitato di Biella

La Uisp, attraverso una convenzione nazionale con il Ministero della Giustizia e una convenzione locale con la Casa circondariale di Biella, organizza corsi ed eventi sportivi a favore della popolazione detenuta nella suddetta struttura.

Durante il periodo pandemico è stata risistemata e rinnovata la palestra destinata alla popolazione ristretta con finanziamento di CRB.

4.1.9 Hope Club Missione Popolare Giovanile biellese

L'HopeClub è un gruppo di giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni, appartenenti a diverse parrocchie del biellese, nato circa tre anni fa per organizzare la Missione popolare giovanile. Un evento che si svolge solitamente nel mese di maggio, che nasce con l'obiettivo di approfondire tematiche di attualità (carcere, traffico di esseri umani, ludopatia, comunità romani, malattia, affettività) grazie all'aiuto di alcune figure adulte. Nell'ultima edizione, l'HopeClub ha affiancato ai momenti di sensibilizzazione su questi fenomeni l'inizio di percorsi che permettessero di entrare in contatto con le persone che vivono e "danno forma" agli stessi.

4.1.10 Il sostegno Morale e Materiale

All'interno dell'istituto, in questo ambito, vi operano tre associazioni di volontariato **Ass. Hope Club, Ass. Ricominciare e Ass. Zaccheo.**

Ass. Hope Club

L'associazione Hope Club nel periodo pandemico ha riorganizzato tutto il magazzino e la distribuzione del vestiario per l'intero istituto.

Le entrate all'interno dell'istituto di Biella per la consegna dei pacchi e la loro preparazione sono state predisposte in accordo con l'Educatrice Valeria Quaregna.

Sempre in accordo con l'Educatrice abbiamo modificato le "domandine" che i detenuti utilizzano per poter richiedere ciò di cui hanno bisogno, allego le nuove domandine che verranno adoperate solo al termine di quelle in uso al momento.

E' stata elaborata una collaborazione con il "Cappotto di Robespierre" per ricevere capi in donazione per poter rifornire il magazzino, ad oggi abbiamo ricevuto sia materiale per l'igiene personale che vestiario, quali tute, scarpe, calze etc.. rimaniamo in contatto con la Referente Nadia, la quale

ci informa mensilmente quali capi hanno presso il loro magazzino ed eventualmente per il ritiro degli stessi.

Abbiamo pensato di raccogliere ulteriori capi tramite le parrocchie del nostro territorio, attraverso delle preghiere da noi preparate. Al momento dobbiamo ancora stabilire delle date certe, le parrocchie a cui vorremmo rivolgerci sarebbero: La Speranza di Chiavazza, S. Stefano, S. Paolo, S. Biagio e Villaggio Lamarmora.

Il magazzino è ancora poco fornito, mancano prodotti per l'igiene soprattutto bagnoschiuma/bagnodoccia, boxer, asciugamani, scarpe e tute complete. Le richieste sono sempre tante ma l'offerta scarseggia.

Ad oggi il calendario predisposto con l'Educatrice è il seguente:

OTTOBRE

-Venerdì 08: preparazione pacchi

-Venerdì 15: distribuzione/preparazione pacchi al Nuovo Padiglione (NP)

-Giovedì 21: distribuzione al VP

-Venerdì 29: distribuzione/preparazione pacchi al NP

NOVEMBRE

-Venerdì 5: preparazione pacchi

-Venerdì 12: distribuzione/pacchi al NP

-Giovedì 18: distribuzione al VP

-Venerdì 26: distribuzione/pacchi al NP

DICEMBRE

-Venerdì 3: preparazione pacchi

-Venerdì 10: distribuzione/pacchi al NP

-Giovedì 16: distribuzione al VP

Giovedì 23: distribuzione/pacchi al NP

GENNAIO

- Venerdì 7:** preparazione pacchi
- Venerdì 14:** distribuzione/pacchi al NP
- Giovedì 20:** distribuzione al VP
- Venerdì 28:** distribuzione/pacchi NP

4.1.11 Sportello rinnovo carte identità e patenti

Lo Sportello Carte d'Identità e Patenti nasce in collaborazione con la Caritas Diocesana, a seguito di ragionamenti condivisi con Area OT del Carcere di Biella e Garante. Si parte con una sperimentazione che "eredita" un'attività portata avanti per anni da volontari e che si struttura nel corso dei mesi.

L'operatrice dello Sportello Carte d'Identità e Patenti ha ricostruito la procedura necessaria per la pratica di rinnovo del documento d'identità, ad oggi sono pervenute 22 richieste di supporto, di cui 2 portate a termine, 2 in attesa rilascio da parte del Comune, 6 in fase di preparazione documentazione, tutte le altre ferme a stadi pregressi della procedura (necessarie denunce di smarrimento, autorizzazioni da parte dell'amministrazione, recupero di documenti tramite famigliari, fototessere da fare etc).

Per quanto riguarda invece la procedura di rinnovo della patenti di guida, lo sportello ha ricostruito la procedura da seguire per i detenuti: per questa specifica azione si sta attendendo la firma di un protocollo di collaborazione tra Motorizzazione Civile e CC di Biella, promossa e concertata con la Garante dei Detenuti

Ass. Ricominciare

L'Associazione ricominciare, svolge la sua attività di volontariato al Carcere di Biella da più di venti anni.

Nel periodo pandemico l'attività è stata sospesa

Ass. Zaccheo

L'associazione Zaccheo svolge l'attività all'interno dell'istituto di pena con lo strumento del cibo, distribuendo ai detenuti un "pacco viveri" composto principalmente da derrate quali biscotti, cioccolata, caffè, zucchero, per dare modo alle persone ristrette di condividere quel "in più" senza il quale la vita detentiva sarebbe più pesante e non faciliterebbe la capacità di relazioni.

Nel periodo pandemico l'attività è stata sospesa.

Biella 9 novembre 2021

Dott.ssa Sonia Caronni



Garante dei diritti delle persone ristrette nella libertà per il Comune di Biella